



Club Alpino Italiano Sezione di Caserta

C.F. 93067720610

e-mail: caserta@cai.it

sito: <http://www.caicaserta.it>



L'energia pulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCaserta

603, 603a e 603b - parti di 600: Caserta Vecchia – Sant'Angelo in Formis

600 - via di transito Settore 6: Sant'Agata de' Goti – Sant'Angelo in Formis

Da Caserta Vecchia a Sant'Angelo in Formis

603: per Monte Coppa e Via Valle del Volturno

Dislivello in salita: 320 m; Dislivello in discesa: 550 m; Distanza: Km 19,600; Tempo di cammino: h 6:00; Quota massima: 510 m; Fondo: strada asfaltata (10%), carrareccia, mulattiera, sentiero. Punti acqua: Nella pineta del borgo di Caserta Vecchia; di lato alla Chiesa della Madonna delle Grazie, nel borgo della Vaccheria.

603a: per Casino Leonetti, retro Bosco di San Silvestro e Monte Tifata

Dislivello in salita: 550 m; Dislivello in discesa: 850 m; Distanza: Km 18,100; Tempo di cammino: h 6:00; Quota massima: 603 m; Fondo: strada asfaltata (10%), carrareccia, mulattiera, sentiero. Punti acqua: Nella pineta del borgo di Caserta Vecchia; di lato alla Chiesa della Madonna delle Grazie, nel borgo della Vaccheria.

603b: per Casino Leonetti, retro Bosco di San Silvestro e Via Pianura campana

Dislivello in salita: 250 m; Dislivello in discesa: 560 m; Distanza: Km 18,100; Tempo di cammino: h 6:00; Quota massima: 603 m; Fondo: strada asfaltata (10%), carrareccia, mulattiera, sentiero. Punti acqua: Nella pineta del borgo di Caserta Vecchia; di lato alla Chiesa della Madonna delle Grazie, nel borgo della Vaccheria.

Descrizione percorso

Da Caserta Vecchia alla "Vaccheria"

Dislivello in salita: 170 m; Distanza: Km 12,300; Tempo di cammino: h 4:00; Quota massima: 510 m

Dalla piazza della Cattedrale di Caserta Vecchia (410 m), si percorrono le viuzze del borgo per raggiungere l'ingresso principale del castello; lambendo la imponente "torre dei falchi", si scende nella pineta (in fondo a destra, fontana con **acqua potabile**) per proseguire a sinistra, su comoda mulattiera, fino a raggiungere la Strada Provinciale Caserta Vecchia - Castel Morrone, cd. Panoramica (390 m). Attraversata la provinciale, si

Borgo di



Caserta Vecchia

prosegue in salita su panoramici tornanti, che hanno sostituito un ripido tracciato lineare, fino ad una piccola zona pianeggiante (510 m); proseguendo verso destra, su evidente tratturo e con un po' di fatica, si raggiunge la cima più alta dei Tifatini: Monte Virgo (620 m); il percorso in descrizione, invece, prosegue un po' diritto e poi subito a sinistra su comoda carrareccia che, lasciando a sinistra i ruderi di Torre Lupara (480 m) perviene in breve alla omonima sella (440 m). Dalla sella è possibile scendere a sinistra verso Caserta Vecchia; verso destra parte una larga mulattiera, purtroppo chiusa, verso Castel Morrone. Si prosegue nella stessa direzione di marcia per attraversare longitudinalmente (direzione sud-nord) le "Montagne Baccalà", su comodo tracciato in falsopiano, per poi proseguire in cresta, salendo a sinistra di circa trenta metri, in prossimità di un campo, che si apre sulla destra di marcia: vero e proprio catino, utilizzato per le evoluzioni in motocross (prestare particolare attenzione).

All'estremità del lato corto del campo, invece, parte una mulattiera, che poi diventa carrareccia, per Castel Morrone, di cui è ben visibile la chiesa di Santa Maria della Misericordia, al cui lato è presente un cippo funerario a ricordo di Pilade Bronzetti, eroe garibaldino immolatosi a difesa delle posizioni conquistate dalle truppe garibaldine nell'epilogo della spedizione dei mille (1 e 2 Ottobre 1860).

Saliti sul pianoro, si apre un campo; da qui, è possibile seguire subito una carrareccia che lambisce una casa o recuperarla al termine del campo, per il tramite di un evidente stradello.



Club Alpino Italiano Sezione di Caserta

C.F. 93067720610

e-mail: caserta@cai.it

sito: <http://www.caicaserta.it>

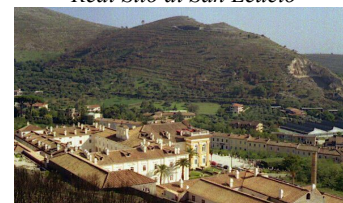


L'energia pulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCaserta

Pervenuti alla carrareccia, si prosegue verso destra; dopo circa 250 metri, dove la carrareccia si biforca, <* si prosegue sulla destra in decisa discesa e dopo un paio di tornanti si è sulla Strada Provinciale San Leucio – Castel Morrone, che – a causa della chiusura di una carrareccia in continuità con quella appena percorsa –, si deve percorrere verso destra (direzione Castel Morrone) per circa duecento metri, per recuperare a sinistra una piccola traccia che, con un dislivello di circa 20 metri, consente di recuperare la suddetta carrareccia, da percorrere verso destra in salita, nella prima parte all'esterno di una recinzione. Essa risulta molto graziosa, oltre che per il vasto panorama che consente, per il fatto che –man mano– il fondo roccioso muta in prato, stagionalmente fiorito. Lambendo la cima di Monte Coppa e nelle vicinanze della Comola piccola (a cui avvicinarsi con molta cautela – impossibile scendervi senza specifica attrezzatura), si recupera un'altra carrareccia che ripidamente conduce ad un piccolo pianoro, per passare in mezzo a due costruzioni (importante segno per l'escursionista). Si prosegue sulla carrareccia, senza mai deviare, fino a raggiungere una zona pianeggiante ed acquitrinosa, che corre parallelamente e sotto alla strada Strada Provinciale San Leucio – Castel Morrone (circa 230 m), sulla quale si risale poco dopo. />

Si prosegue su di essa prima in leggera salita e poi in discesa fino ad una traccia a destra a lato di un cancello; si prosegue sul sentiero senza dislivello, godendo la vista del sottostante Real Sito di San Leucio con il suo belvedere e la chiesa di san Ferdinando Re. Alla fine del bosco, si prosegue su un passaggio alla sinistra di un cancello, uscendo su una stradina asfaltata, che verso sinistra conduce alla piazza della località Vaccheria, caratterizzata dalla sua imponente chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie (di fianco alla scalinata di accesso al sagrato della Chiesa, fontana con **acqua potabile**). Dalla piazza partono tre strade: la prima, alla destra della facciata della chiesa, conduce al Casino Vecchio (borbonica stalla di vacche di razza pregiata, oggi ristorante – pizzeria); di fronte alla chiesa, in fondo alla piazza, partono due strade divergenti: quella alta conduce al Belvedere di San Leucio (possibilità di visitare il Museo delle seterie e di fare acquisti in tema), quella in discesa, conduce alla Strada Statale Sannitica, strada che collega Napoli con la piana del Volturno, Caiazzo e la zona matesina.

Real Sito di San Leucio



Dalla "Vaccheria" alla Basilica di Sant'Angelo in Formis Via "Valle del Volturno"

Dislivello in salita: 150 m; Distanza: Km 7,300; Tempo di cammino: h 2:00; Quota massima: 300 m

Dalla piazza antistante la chiesa della Madonna delle Grazie della Vaccheria (191 m), si prosegue in discesa Verso il portale d'ingresso del complesso monumentale; attraversata la S.S. Sannitica, voluta da Carlo III di Borbone, si segue per circa 50 metri a destra, fino ad imboccare a sinistra una strada asfaltata secondaria, che sale verso il Monte Tifata.

Alla prima biforcazione, <** si prosegue a destra su Via Ferdinando IV di Borbone: in leggera salita, è purtroppo asfaltata. Raggiunta quota 300 m, finisce l'asfalto e si prosegue prima su sterrata in falsopiano, tra coltivazioni di ulivo e poi, dopo aver attraversato a mezza costa il rigoglioso bosco di San Vito, in discesa sempre più decisa, prima su sentiero e poi su stradello cementato, fino alla Basilica benedettina di S. Angelo in Formis (100 m), anch'essa dedicata a San Michele Arcangelo. />

Dio Pantocratore



Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis

<* **603a e 603b**: si prosegue dritto su sentierino, che – dopo aver lambito il Casino Leonetti (circa 370 m) – conduce sulla Strada Provinciale Puccianiello – Castel Morrone, in prossimità del bivio per Caserta Vecchia. Presa la strada verso sinistra, proprio di fronte alla larga strada per Caserta Vecchia, si supera il guard-rail per proseguire in discesa lungo il retro del muro del Bosco di San Silvestro, fino alla Strada Provinciale San Leucio – Castel Morrone (circa 230 m)./>



Club Alpino Italiano Sezione di Caserta

C.F. 93067720610

e-mail: caserta@cai.it

sito: <http://www.caicaserta.it>



L'energia pulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCasertaL'energiapulitadiCaserta

<*< **603a e 603b**: si prosegue a sinistra, su strada asfaltata in decisa salita fino all'abbandonato ristorante XII Apostoli. Da qui, sempre in salita, prima verso sinistra, su carrareccia, poi a destra su un poco evidente sentiero, ed infine, verso destra, su carrareccia, si giunge alla sella tra Monte Sommacco e Monte Marmolelle (circa 340 m).

603a: Dalla suddetta sella, si prosegue, verso destra, sempre in cresta fino alla sommità del Monte Tifata (603 m), con ampie vedute verso l'interno (le anse del Fiume Volturno, il Massiccio del Matese, il Massiccio del Taburno-Camposauro ed il Monte Maggiore) e verso il mare (il Vesuvio, i Monti Lattari, Napoli e le isole del golfo, la pianura campana con le sue storiche città, il Monte Petrino, il Monte Massico, i Monti Lattani con il Roccamonfina ed infine i Monti Aurunci). Dalla vetta del Tifata, si scende leggermente verso Monte S. Nicola (m. 560), dove resistono i ruderi dell'Eremo di Sant'Offa. Si prosegue in forte discesa, puntando verso la sella tra Monte S. Nicola e Monte dei Lupi (m. 460); dalla sella si prende verso sinistra, scendendo prima su sentiero e poi su carrareccia fino alla Basilica di S. Angelo in Formis (100 m).

603b: Dalla suddetta sella, si prosegue, nella stessa direzione, in discesa fino alla località Montanina (270 m.). Verso la fine del pianoro, in vista della cd. Croce Santa (291 m.), si svolta a destra; poco dopo, lungo un canalone, contrassegnato da un filare di alberi, si scende in modo deciso fino alla zona dell'"acquedotto campano" e delle falesie con pareti per l'arrampicata, nel comune di San Prisco. Al bivio, si prosegue verso destra (poco dopo, di fronte alla Masseria Schettini: fontana), a tratti su asfalto, a tratti su carrareccia, a tratti in cupa, senza grossi dislivelli, fino alla Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis (100 m). />